



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 9/n

8 marzo 2006

Selezione di notizie di interesse per la Regione Abruzzo

EUROMED HERITAGE

PER RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI GESTIRE IL PATRIMONIO CULTURALE DEL MEDITERRANEO

L'importanza fondamentale del dialogo fra le culture oggi è sotto gli occhi di tutti. Gli avvenimenti degli ultimi anni, dall'11 settembre, all'attentato dell'11 marzo a Madrid, all'ira suscitata dalle vignette su Maometto pubblicate da giornali danesi e francesi, ci hanno reso consapevoli della sua importanza. Ma il dialogo e la comprensione reciproca non sono dei processi astratti, non sono solo preambolo della Dichiarazione di Barcellona, in cui l'Europa già nel 1995, si rendeva conto della necessità di ritrovare un dialogo e dichiarava il suo impegno a trasformare il Mediterraneo in un'area di pace, stabilità e prosperità condivisa.

Il Dialogo diventa reale quando passa attraverso le persone, le istituzioni e la società civile, quando passa attraverso le università e gli scambi culturali, grazie al quale gli studenti di un paese possono conoscere la realtà degli altri paesi. E' per questo che MEDA (lo strumento finanziario dell'Unione europea a favore dei paesi mediterranei) è fondamentale sia nella dimensione bilaterale (Ue – Paese Mediterraneo) ma a maggior ragione in quella regionale in quanto facilita l'interazione tra gli stessi Paesi Mediterranei. Il Mediterraneo può diventare una zona privilegiata di dialogo, e può farlo al meglio partendo dalle sue origini, rivalutando e riscoprendo insieme il suo immensamente ricco patrimonio culturale comune.

Oggi, per intensificare questo dialogo uno degli strumenti messi a disposizione dall'Ue è il programma **Euromed Heritage**, che ha unito 400 partners dei 25 paesi dell'Unione europea e i dieci paesi MEDA (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Autorità Palestinese, Tunisia e Turchia). E' una rete unica di università, musei, enti pubblici, associazioni culturali, organizzazioni non governative che lavorano insieme, superano gli estremismi e le roccaforti culturali e si scambiano esperienze e informazioni. Sono coinvolte 87 città da Aix en Provence, Albacete, Alessandria d'Egitto, Algeri, Amman, per finire con Valdemossa, la Valletta e Venezia.

IL PROGRAMMA “EUROMED HERITAGE”

Programma europeo del valore totale di 57 milioni di euro (di cui 17 milioni nella fase precedente, 1998-2002), mira a rafforzare la capacità dei paesi mediterranei a gestire e sviluppare il proprio patrimonio culturale. E' oggi coordinato da Roma presso l'Istituto per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, che conferma così la sua vocazione euro-mediterranea, attraverso un'Unità di gestione e di supporto del programma (RMSU).

L'affidamento dalla Commissione europea è un riconoscimento alla politica di dialogo che l'Italia ha sempre sostenuto, appoggiando la Conferenza di Barcellona del 1995, dove al patrimonio culturale venne riconosciuta la caratteristica di essere un concreto campo d'azione per il rafforzamento della

dimensione sociale, culturale e umana del Partenariato Euro-Mediterraneo. Il Ministero dei Beni e delle attività culturali partecipa così agli obiettivi più ampi del Processo di Barcellona per un'accresciuta cooperazione regionale, e per il rafforzamento della dimensione regionale dei programmi finanziati da MEDA.

Delta, Prodecom, Filières Innovantes, Navigation du Savoir, Mediterranean Voices, Medimuses, Temper, Patrimoines Partagés, Ikonos, Unimed Cultural Heritage, Defence Systems, Discover Islamic Art, Defence Systems on the Mediterranean Coasts, Rehabimed, Byzantium Early Islam e Qantara sono i 16 progetti che fanno parte della seconda e della terza fase de programma e affrontano tutti i campi della cultura mediterranea, dall'architettura alla musica, dall'uso degli arsenali all'artigianato, dai prodotti tipici alla preistoria, dai mosaici alle fortezze, dall'arte islamica al recupero dei palazzi del XIX secolo.

L'INIZIATIVA "ADOTTA IL PATRIMONIO MEDITERRANEO"

Adotta il patrimonio mediterraneo è un'iniziativa innovatrice del programma Euromed Heritage per favorire i contatti tra i promotori culturali del patrimonio mediterraneo a rischio e gli investitori internazionali interessati a finanziarne, per esempio, il restauro, la conservazione o la valorizzazione. Non si tratta dunque di un finanziamento europeo diretto ma di una iniziativa che promuove il partenariato tra il pubblico e il privato, consapevole del contributo strategico che il patrimonio culturale può offrire allo sviluppo economico e sociale di un paese.

Gli elementi del patrimonio culturale oggetto dell'adozione devono essere situati in uno dei paesi mediterranei partner (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Autorità Palestinese, Siria, Tunisia e Turchia). Inoltre, per questa prima edizione, potrà essere ammesso a candidatura solo il patrimonio *tangibile*: monumenti, edifici e città storiche, siti archeologici, paesaggi culturali, ma anche sculture, dipinti, oggetti d'arte, manoscritti o strumenti di musica antica. L'iniziativa è gestita dall'Unità regionale di gestione e supporto (RMSU) del programma Euromed Heritage.

Link al sito di Euromed Heritage:

<http://www.euromedheritage.net/>

Maggiori informazioni sull'iniziativa "Adotta il patrimonio mediterraneo":

<http://www.euromedheritage.net/adopt/>

(Commissione europea - 3 marzo 2006)

ENERGIA

L'ENERGIA DEL NOSTRO FUTURO

LA COMMISSIONE PRESENTA UN LIBRO VERDE
PER UNA STRATEGIA EUROPEA DELL'ENERGIA

La Commissione europea ha gettato le basi per una politica energetica europea in un nuovo e fondamentale Libro verde che invita a esprimere commenti su sei settori prioritari specifici e presenta oltre 20 proposte concrete per nuovi possibili interventi.

“Le sfide del 21° secolo nel settore dell’energia richiedono una risposta comune dell’Ue. L’Ue è un elemento essenziale per fornire energia sostenibile, competitiva e sicura ai cittadini europei. Grazie a un approccio comune, espresso con un’unica voce, l’Europa potrà guidare la ricerca di soluzioni nel settore dell’energia”, ha sottolineato José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea.

“Il completamento del mercato interno, la lotta ai cambiamenti climatici e la sicurezza dell’approvvigionamento sono problemi energetici comuni che richiedono soluzioni comuni. È ora di lanciare una nuova politica energetica europea”, ha dichiarato Andris Piebalgs, commissario responsabile dell’energia.

Partendo da queste premesse, il Libro verde delinea in che modo una politica energetica europea potrebbe conseguire i tre obiettivi fondamentali della politica energetica: sviluppo sostenibile, competitività e sicurezza dell’approvvigionamento.

Lo sviluppo di una politica energetica europea sarà un processo a lungo termine. Come base per questo processo la Commissione propone di presentare un riesame strategico della politica energetica dell’Ue al Consiglio e al Parlamento europeo a scadenze regolari che tratti tutte le questioni di politica energetica. Tale esercizio servirebbe a tracciare un bilancio della situazione e ad elaborare un piano di azione per il Consiglio e il Parlamento europeo, con l’obiettivo di monitorare i progressi compiuti e individuare nuovi problemi e nuove risposte su tutti gli aspetti della politica energetica.

Sono stati individuati sei settori prioritari:

Per completare il mercato interno dell’energia il Libro verde prende in considerazione nuove misure, fra cui un codice per le reti energetiche europee, un piano prioritario di interconnessione europeo, un’autorità europea di regolamentazione per l’energia e nuove iniziative per assicurare parità di condizioni operative, in particolare per quanto riguarda la disaggregazione delle reti dalle attività competitive. Entro la fine dell’anno saranno presentate proposte concrete.

Il secondo settore prioritario riguarda la sicurezza dell’approvvigionamento nel mercato interno dell’energia, con l’obiettivo di assicurare la solidarietà fra gli Stati membri.

Fra le possibili misure proposte figurano l’istituzione di un Osservatorio europeo sull’approvvigionamento energetico e la revisione della normativa comunitaria esistente in materia di riserve di petrolio e di gas per assicurare che gli Stati membri possano rispondere a possibili interruzioni dell’approvvigionamento.

Il terzo settore prioritario è costituito da un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato. La scelta del mix energetico da parte degli Stati membri è e resterà una questione di sussidiarietà; tuttavia, le scelte di un determinato Stato membro hanno inevitabilmente conseguenze sulla sicurezza energetica dei suoi vicini e di tutta la Comunità. Questo obiettivo potrebbe essere realizzato mediante il riesame strategico della politica energetica dell’Ue, che tratterebbe tutti gli aspetti della politica energetica, analizzando i vantaggi e gli svantaggi delle varie fonti di energia, dalle fonti rinnovabili al carbone e al nucleare. Questa metodologia potrebbe a sua volta agevolare la definizione di obiettivi a livello comunitario a proposito del mix energetico globale dell’Ue per garantire la sicurezza dell’approvvigionamento, rispettando tuttavia il diritto degli Stati membri di operare le proprie scelte nel settore energetico.

Come quarto settore prioritario la Commissione propone una serie di misure per far fronte ai problemi del riscaldamento globale. In particolare, propone possibili temi da affrontare in un piano d'azione sull'efficienza energetica che la Commissione dovrebbe adottare nel corso dell'anno. Il piano di azione individuerà le misure necessarie affinché l'Ue risparmi il 20% dell'energia che altrimenti sarebbe consumata entro il 2020. Inoltre propone che l'Ue elabori una Road map sull'energia rinnovabile nell'Ue che fissi possibili obiettivi per il 2020 e oltre per favorire un clima stabile per gli investimenti e generare più energia rinnovabile competitiva in Europa.

Le tecnologie ad elevata efficienza energetica e basse emissioni di carbonio costituiscono un mercato internazionale in rapida crescita che varrà miliardi di euro nel prossimo futuro. Il piano strategico per le tecnologie energetiche proposto come quinto settore prioritario del Libro verde garantirà che le industrie europee siano leader mondiali in questa nuova generazione di tecnologie e processi.

Il Libro verde sottolinea infine la necessità di una politica energetica esterna comune. Per reagire alle sfide rappresentate dalla crescita della domanda, dai prezzi elevati e volatili dell'energia, dalla crescente dipendenza dalle importazioni e dal cambiamento climatico, l'Europa deve parlare con una sola voce sulla scena internazionale. A tal fine la Commissione propone che il riesame strategico della politica energetica individui le infrastrutture prioritarie per la sicurezza dell'approvvigionamento dell'Ue (compresi i gasdotti, gli oleodotti e i terminali GNL) e concordi azioni concrete per assicurarne la realizzazione, elabori una guida per l'istituzione di una comunità paneuropea dell'energia con uno spazio comune di regolamentazione, individui un nuovo approccio nei confronti dei partner dell'Ue, compresa la Russia, il principale fornitore di energia dell'Ue, in modo da rispecchiare la nostra interdipendenza, e infine proponga un nuovo meccanismo comunitario che consenta di reagire con rapidità e in modo coordinato alle crisi esterne dell'approvvigionamento energetico.

Queste sono alcune delle proposte contenute nel Libro verde. In base alle risposte e ai commenti forniti nell'ambito di un'ampia consultazione pubblica, nonché alle conclusioni del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, la Commissione proporrà una serie di misure concrete.

Principali sfide per l'Ue nel settore dell'energia

- Vi è un urgente bisogno di investimenti. Soltanto in Europa, per soddisfare la domanda di energia prevista e sostituire le infrastrutture che mostrano segni di invecchiamento, nei prossimi 20 anni saranno necessari investimenti per circa tre miliardi di euro.
- La nostra dipendenza dalle importazioni è in aumento. Se non si rende più competitiva l'energia interna, nei prossimi 20 o 30 anni le importazioni copriranno il 70% circa del fabbisogno energetico dell'Unione - contro l'attuale 50% - e in parte proverranno da regioni in cui è presente la minaccia dell'insicurezza.
- Le riserve sono concentrate in pochi paesi. Oggi circa la metà del gas consumato dall'Ue proviene da soli tre paesi (Russia, Norvegia e Algeria). Se gli attuali modelli di consumo si confermano, nei prossimi 25 anni le importazioni di gas potrebbero aumentare fino a rappresentare l'80% del fabbisogno.
- La domanda globale di energia è in crescita. Si prevede che entro il 2030 la domanda globale di energia - e le emissioni di CO₂ - saranno di circa il 60% superiori ai livelli attuali. Il consumo globale di petrolio è aumentato del 20% dal 1994 e si prevede che la domanda globale di petrolio aumenterà dell'1,6% all'anno.
- I prezzi del gas e del petrolio sono in aumento. Negli ultimi due anni sono in pratica raddoppiati nell'Ue e i prezzi dell'elettricità hanno seguito lo stesso andamento. Tenendo conto della domanda globale di combustibili fossili, della lunghezza delle catene di approvvigionamento e della crescente

dipendenza dalle importazioni, i prezzi sono probabilmente destinati a rimanere elevati. Dal punto di vista dei consumatori la situazione è difficile nel breve periodo; tuttavia, essa potrebbe favorire il miglioramento dell'efficienza energetica e l'innovazione.

- Il clima si sta riscaldando. Secondo il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC), a causa delle emissioni di gas a effetto serra la temperatura della Terra è già aumentata di 0,6 gradi e, se non sono adottate le misure necessarie, l'aumento potrebbe essere compreso fra 1,4 e 5,8 gradi entro la fine di questo secolo. La situazione avrà gravi ripercussioni sull'economia e l'ecosistema di tutte le regioni del mondo, compresa l'Ue.

- L'Europa non ha ancora istituito mercati energetici interni perfettamente competitivi. Solo quando tali mercati esisteranno i cittadini e le imprese europei potranno fruire di tutti i vantaggi della sicurezza di approvvigionamento e dell'abbassamento dei prezzi. Per conseguire questo obiettivo si devono sviluppare le interconnessioni, attuare un effettivo quadro normativo e regolamentare e farlo pienamente rispettare nella pratica e le norme in materia di concorrenza devono essere applicate in modo rigoroso. Inoltre, se l'Europa vuole vincere le molteplici sfide che deve affrontare, il consolidamento del suo settore energetico dovrebbe essere trainato dal mercato e si dovrebbero fare congrui investimenti per il futuro.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/282&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link al sito della Commissione dedicato al libro verde:

http://europa.eu.int/comm/energy/green-paper-energy/index_en.htm

(Commissione europea - 8 marzo 2006)

MERCATO INTERNO

LA COMMISSIONE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEL VOCABOLARIO COMUNE PER GLI APPALTI

IL CPV RENDE PIÙ AGEVOLE L'IDENTIFICAZIONE DEI BANDI DI GARA

La Commissione europea ha deciso di avviare una consultazione rivolta alle amministrazioni pubbliche e ai rappresentanti del mondo delle imprese in vista dell'aggiornamento del "Vocabolario comune per gli appalti pubblici" (CPV), che costituisce il sistema comunitario di classificazione dei contratti di appalto. Il CPV permette a tutte le imprese e PMI dell'Unione europea di individuare facilmente i contratti di appalto proposti dalle amministrazioni pubbliche dell'Ue, a prescindere dalla lingua originale del bando, con il risultato di accrescere la concorrenza, l'efficacia e la trasparenza.

La versione aggiornata del vocabolario tiene conto della recente evoluzione del mercato e delle nuove possibilità offerte dagli appalti elettronici, come la strutturazione e l'analisi della spesa e la compilazione

di statistiche. I risultati della consultazione, che si presenta nella forma di un questionario on-line, saranno presi in considerazione nell'elaborazione della versione definitiva del vocabolario aggiornato.

Il commissario Charlie McCreevy, responsabile del Mercato interno e dei servizi, ha dichiarato: "Il sistema di classificazione CPV è diventato uno strumento essenziale per il funzionamento quotidiano di imprese che forniscono beni o servizi a ospedali, aziende municipali, pubbliche amministrazioni, comuni, università o ferrovie - solo per citare alcuni dei settori che fanno riferimento alla regolamentazione degli appalti pubblici. Esso aumenta la concorrenza transfrontaliera in materia di appalti pubblici, elimina le barriere linguistiche e assicura un utilizzo più giudizioso dei soldi dei contribuenti. Ma questo sistema di classificazione non è immutabile. Quando cambiano le condizioni del mercato, è necessario cambiare anche il CPV. Le pubbliche amministrazioni hanno ora l'opportunità di fornirci il loro punto di vista e di aiutarci a far sì che la nuova classificazione rifletta i reali bisogni di oggi".

Grazie al CPV, che fornisce una classificazione che descrive le tipologie di contratto in 20 lingue dell'Ue, le imprese europee sono oggi in grado di aggirare le barriere linguistiche nella ricerca di bandi pubblici relativi ai loro campi di interesse. Le imprese infatti, devono solamente inserire il codice CPV corrispondente ai loro prodotti o servizi nel TED, la banca dati elettronica dove sono pubblicati tutti i bandi europei.

La normativa europea sugli appalti pubblici ha come scopo quello di assicurare parità di condizioni a tutte le imprese europee che partecipano ad un bando pubblico. Procedure di aggiudicazione aperte e trasparenti assicurano una maggiore concorrenza, riducono i rischi di corruzione, garantiscono un miglior utilizzo dei soldi dei contribuenti europei e, in definitiva, rendono l'Europa più competitiva. All'interno dell'Ue, il valore complessivo degli appalti pubblici è di più di 1.500 miliardi di euro, pari a circa il 16% del Pil totale dell'Ue.

Secondo uno studio della Commissione, le direttive europee in materia di appalti pubblici hanno avuto effetti positivi sul mercato degli appalti, aumentando la concorrenza transfrontaliera e riducendo di circa il 30% i prezzi pagati dalle pubbliche amministrazioni per beni e servizi.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/272>

Link al sito relativo alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione:

<http://europa.eu.int/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=cpv&lang=en>

(Commissione europea - 7 marzo 2006)

SICUREZZA

NUOVA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER COMBATTERE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

RAFFORZARE I CONTROLLI SULLE ARMI DA FUOCO

In seguito ad una proposta della Commissione europea, sarà rafforzata la normativa comunitaria diretta ad impedire la fabbricazione e il traffico illegale di armi da fuoco. La Commissione propone, in

particolare, di rafforzare l'obbligo di marcatura al momento della fabbricazione. L'obbligo di apporre la marcatura appare oggi solo indirettamente nella direttiva 91/477/CEE sul controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Inoltre, la Commissione si propone di estendere il periodo di conservazione dei registri e precisare le sanzioni della direttiva 91/477/CEE. La proposta della Commissione adegua la direttiva al cosiddetto "protocollo sulle armi da fuoco" delle Nazioni Unite, al quale l'Unione europea ha aderito nel 2001. La proposta attuale agevolerà la tracciabilità delle armi civili e aumenterà la sicurezza della vendita di tali armi.

Il vicepresidente della Commissione, Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria, ha dichiarato: "La tracciabilità delle armi da fuoco è di importanza fondamentale per la lotta alla criminalità organizzata. Con la garanzia di una sufficiente marcatura e un periodo minimo più lungo di conservazione dei registri garantiremo una maggiore sicurezza nella vendita delle armi da fuoco".

Il vicepresidente Franco Frattini, responsabile per la giustizia, la libertà e la sicurezza ha dichiarato: "La proposta è coerente con la politica dell'Ue contro la criminalità organizzata e rientra nel nostro impegno a garantire una maggiore sicurezza nella vendita e nella fabbricazione di esplosivi, detonatori e armi da fuoco".

La direttiva 91/447/CEE ha instaurato un certo equilibrio tra la libertà di circolazione di alcuni tipi di armi da fuoco all'interno dell'Ue e la necessità di controllare tale libertà tramite misure di sicurezza idonee per questo genere di prodotti. Per facilitare la tracciabilità e aumentare la sicurezza nel commercio di armi, la Commissione propone di modificare la direttiva allo scopo di:

- rafforzare l'obbligo di marcatura delle armi da fuoco al momento della fabbricazione con riferimento agli elementi di identificazione;
- prevedere la marcatura anche per armi trasferite da scorte governative e destinate all'uso civile in modo permanente;
- estendere il periodo minimo di conservazione delle informazioni sulle armi da cinque a dieci anni;
- garantire l'applicazione di sanzioni appropriate, in particolare per proibire la fabbricazione e il traffico illegale delle armi da fuoco;
- introdurre principi generali più completi per la disattivazione delle armi da fuoco.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/265>

(Commissione europea - 3 marzo 2006)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE APPROVA L'AUTO PER IL SALVATAGGIO DELLA SOCIETÀ ITALIANA VOLARE AIRLINES SPA

Commissione ha autorizzato, in data odierna, un aiuto per il salvataggio della compagnia aerea italiana Volare Airlines SpA. L'aiuto di breve periodo è inteso a salvare l'impresa dal fallimento e permetterle di adottare le misure necessarie per proseguire la sua attività. L'aiuto consiste in una garanzia concessa dallo Stato italiano fino a 25 milioni di euro che la società potrà utilizzare per ottenere un credito di pari importo presso gli istituti creditizi.

Dopo aver esaminato l'aiuto dello Stato italiano a favore della società Volare Airlines SpA, la Commissione ha concluso, in data odierna, che l'aiuto si conforma ai cinque criteri stabiliti negli orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio:

- l'aiuto consiste in una garanzia su un credito di tesoreria della durata di sei mesi che sarà concessa ad un tasso almeno uguale al tasso di riferimento della Commissione;
- l'aiuto è giustificato da ragioni sociali gravi: 720 posti di lavoro diretti e 200 indiretti dipendono dal futuro dell'impresa. I rischi di effetti negativi inaccettabili in altri Stati membri sono limitati a causa delle modalità di concessione della garanzia, dell'importo limitato allo stretto fabbisogno operativo di tesoreria e della durata limitata dell'intervento;
- l'Italia si è impegnata con la Commissione a trasmettere, entro sei mesi a decorrere dalla data odierna, la prova che la garanzia è giunta a termine;
- l'importo dell'aiuto è strettamente limitato a quanto necessario affinché l'impresa prosegua la sua attività;
- la condizione "una tantum" è rispettata. A questo proposito, le autorità italiane hanno confermato che Volare non ha ricevuto in passato alcun aiuto per il salvataggio né per la ristrutturazione.

In considerazione dei progetti di cessione dell'attività della compagnia aerea, le autorità italiane si sono peraltro impegnate a fare cessare l'aiuto anticipatamente, entro otto giorni lavorativi dalla eventuale cessione.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/280&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 8 marzo 2006)

PESCA

LE NUOVE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE SULLA PESCA ILLEGALE NON DICHIARATA E NON REGOLAMENTATA

A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DELLA "HIGH SEAS TASK FORCE"

Il commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Joe Borg, sarà a Parigi per assistere alla presentazione del rapporto elaborato dalla HSTF (High Seas Task Force) sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Borg avrà inoltre una serie di incontri bilaterali con alcuni partner internazionali dell'Ue, tra cui i ministri della pesca di Australia e Canada e il direttore del dipartimento statunitense per la pesca, per

discutere le possibili strategie da adottare per dare seguito al lavoro svolto dalla Task Force e alcune questioni di interesse bilaterale.

"L'Unione europea ha più volte preso l'iniziativa nei consessi internazionali sia per promuovere lo sviluppo del diritto del mare, in modo da essere in grado di combattere efficacemente la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, sia i meccanismi dissuasivi concreti come il monitoraggio, il controllo e le sanzioni", ha affermato il commissario Borg. "Continuiamo a insistere perché vengano prese misure realmente efficaci per preservare le risorse marittime e il rapporto della HSTF fornirà un nuovo e molto apprezzato slancio per l'avanzamento della cooperazione internazionale in quest'area".

La Task Force era stata costituita nel dicembre 2003 sotto gli auspici della Tavola rotonda dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sullo Sviluppo sostenibile per esaminare il fenomeno della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata nelle aree non soggette alla giurisdizione nazionale e per suggerire gli strumenti per migliorare la prevenzione delle infrazioni e l'applicazione delle norme.

Presieduta dal Regno Unito, e con un determinante contributo finanziario dell'Ue, la Task Force ha preparato un rapporto completo sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata. Verranno inoltre presentate nove proposte concrete che potrebbero dare un ulteriore contributo alla riduzione delle pratiche illegali che minacciano gli stock di pesce, danneggiano l'ambiente e penalizzano la grande maggioranza di pescatori onesti che lavorano rispettando le leggi. Queste proposte includono misure per rafforzare la Rete internazionale per il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza e per creare un sistema di informazione globale sulle navi per la pesca in alto mare.

La Commissione è soddisfatta del lavoro compiuto dalla Task Force, che ha avuto un ruolo molto importante nell'elevare il profilo politico della lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata. L'Ue ha sempre dato alta priorità alla cooperazione con tutte le parti interessate per sviluppare azioni congiunte e delle politiche comuni nelle organizzazioni internazionali competenti, in particolare nelle organizzazioni regionali per la gestione della pesca che sono la spina dorsale essenziale della lotta della comunità internazionale contro le attività della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata. L'esecutivo europeo considererà attentamente le proposte contenute nel rapporto per identificare misure specifiche che potrebbero dare il via nel futuro a una collaborazione rafforzata.

Prima della presentazione ufficiale del rapporto, il commissario Borg parteciperà a una serie di incontri bilaterali con il ministro per la pesca australiano, il senatore Eric Abetz, il ministro per la pesca canadese, Loyola Hearn e il direttore del dipartimento statunitense per la pesca, William Hogarth. Verranno discusse le proposte della Task Force, così come altre tematiche di interesse reciproco, in particolare il proseguimento degli sforzi per rafforzare le organizzazioni regionali per la gestione della pesca e il prossimo Libro verde della Commissione per una Politica marittima integrata europea.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/264>

(Commissione europea - 3 marzo 2006)

PARI OPPORTUNITA'

ADOTTATA LA NUOVA STRATEGIA PER IL PERIODO 2006/2010

Ventuno attività specifiche nel corso dei prossimi cinque anni. È questa la strategia dell'Ue per la promozione delle pari opportunità, contenuta nella " Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010" adottata oggi dalla Commissione.

Sei sono gli obiettivi principali individuati dal documento: pari livello di indipendenza economica tra uomini e donne; conciliazione della vita professionale con quella familiare e privata; rappresentanza bilanciata nei processi decisionali; sradicamento di ogni forma di violenza e della tratta di esseri umani; eliminazione degli stereotipi; promozione della parità tra i sessi fuori dall'Ue.

"L'uguaglianza tra i sessi non è solo una buona idea - ha spiegato il commissario all'occupazione, affari sociali e pari opportunità Valdimir Špidla – ma consente di sfruttare al meglio il potenziale umano ed è fondamentale per rendere l'Ue più competitiva. Non dobbiamo solo creare maggiori opportunità di impiego, ma anche impieghi di migliore qualità e aiutare le donne ad accedervi, impegnandoci perché sia le donne che gli uomini riescano a conciliare la vita professionale con quella privata".

Numerose le azioni previste, tra cui la creazione di un nuovo Istituto europeo per l'uguaglianza tra i generi, che dovrebbe diventare operativo a partire da gennaio 2007. La sua dotazione fino al 2013 ammonterà a 52,5 milioni di euro e le sue attività mireranno a sensibilizzare i cittadini, raccogliere e analizzare informazioni e sviluppare nuove metodologie.

Anche il programma Progress, per cui è stato previsto un budget di 650 milioni di euro, finanzia alcune delle attività previste dalla tabella di marcia e lo stesso faranno i fondi strutturali europei e altri programmi di finanziamento dell'U.E..

Sarà creata inoltre una rete di organismi nazionali che si occupano di pari opportunità. Il suo compito sarà di vigilare, analizzare e combattere tutte le forme di discriminazione basate sul genere, fornendo aiuto alle vittime delle discriminazioni e sostenendole nelle denunce.

La strategia di miglioramento e semplificazione delle norme, espressa dal presidente Barroso con il motto "legiferare meno, legiferare meglio", coinvolgerà anche il settore della parità tra i sessi. Questo permetterà di aggiornare le norme in vigore, assicurando ai cittadini le migliori garanzie possibili in tema di pari opportunità in tutta l'U.E..

Link al Comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/263>

Link al sito della Commissione dedicato alla parità uomo-donna:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/gender_equality/index_en.html

(Commissione europea - 3 marzo 2006)

PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

BUON SUCCESSO DEL SISTEMA DI ALLERTA RAPIDA INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE A TUTELA DEI CONSUMATORI

NEL 2005 IL SISTEMA "RAPEX" HA RACCOLTO 701 SEGNALAZIONI

Il Sistema di allerta rapida (RAPEX) dell'U.E. ha ricevuto lo scorso anno 701 segnalazioni di prodotti pericolosi, contro le 388 dell'anno precedente. Si tratta di prodotti non alimentari, medici o farmaceutici considerati rischiosi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

"Il rapporto del RAPEX dimostra che il problema esiste" ha dichiarato il commissario alla salute e alla tutela dei consumatori Markos Kyprianou, "ma anche che è possibile prendere delle contromisure". A questo fine, la cooperazione tra gli Stati membri e tra essi e la Commissione permette di individuare le strategie più adeguate per arginare il fenomeno.

Molte segnalazioni ricevute riguardano prodotti di importazione, provenienti in particolare dalla Cina. "Bisogna rafforzare la cooperazione con le autorità e le industrie dei paesi terzi" ha dichiarato il commissario Kyprianou, che ha aggiunto: "Ho discusso di questi argomenti con la mia controparte cinese durante la mia recente visita alla Repubblica popolare cinese".

Oltre il 50% dei prodotti a rischio segnalati al RAPEX riguardano due categorie: gli elettrodomestici (34%) e i giocattoli (25%). La cooperazione internazionale, ha ribadito il commissario Kyprianou, è il modo migliore di affrontare il problema e "assicurare la sicurezza dei consumatori in Europa e in tutto il mondo".

La strategia della Commissione riconosce un ruolo importante anche alla cooperazione tra le autorità di controllo dei mercati e le autorità doganali, che consente di prevenire l'ingresso di prodotti pericolosi all'interno dell'Ue.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/259>

Il sito della Commissione dedicato al progetto RAPEX:

http://europa.eu.int/comm/dgs/health_consumer/dyna/rapex/rapex_en.cfm

(Commissione europea - 2 marzo 2006)

LEGISLAZIONE

**VARATO UN GRUPPO DI ESPERTI NAZIONALI
PER SEMPLIFICARE LA LEGISLAZIONE**

**COSTITUIRÀ UN'INTERFACCIA EFFICIENTE
TRA COMMISSIONE E STATI MEMBRI**

Una migliore regolamentazione è il requisito essenziale per generare crescita e occupazione in Europa, rendendo, al contempo, più facile la vita ad imprese e cittadini. Al fine di accelerare questo processo, è stato creato un nuovo gruppo di esperti nazionali che aiuterà la Commissione a migliorare e semplificare la legislazione comunitaria e a facilitare lo sviluppo di misure di regolamentazione migliori a livello nazionale e europeo. Il gruppo costituirà un'interfaccia efficiente tra la Commissione e le principali autorità governative degli Stati membri, ed avrà lo scopo di assistere la Commissione nel miglioramento del quadro normativo per imprese, industrie, consumatori, parti sociali e per i cittadini in generale.

Il vicepresidente della Commissione, Günter Verheugen, responsabile per le imprese e l'industria, ha dichiarato: "Una migliore regolamentazione è un punto fermo del partenariato dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione. Ma non basta ridurre la burocrazie a livello Ue. Anche gli Stati membri devono fare la loro parte. Per questa ragione una simile iniziativa è così importante".

Il gruppo è composto da esperti di alto livello nominati dalla Commissione su proposta degli Stati membri ed è aperto alla partecipazione di osservatori dei paesi candidati all'adesione. Il gruppo, presieduto dalla Commissione, non fornirà opinioni su specifiche proposte legislative, ma i suoi compiti saranno:

- fornire un'interfaccia efficiente tra la Commissione e le principali autorità governative;
- contribuire alla diffusione delle migliori prassi sviluppate a livello europeo ed a livello nazionale;
- rafforzare la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri con l'obiettivo di applicare una migliore regolamentazione a livello nazionale;
- contribuire allo sviluppo di una serie coerente d'indicatori comuni al fine di monitorare i progressi nella qualità del contesto regolamentare a livello europeo e negli stessi Stati membri;
- consigliare la Commissione sul miglioramento della regolamentazione, in particolare su temi quali la semplificazione del diritto comunitario, la valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale, i metodi di consultazione e le possibili opzioni in materia di regolamentazione.

La Commissione si sta attivamente impegnando nella modernizzazione della legislazione europea. In particolare, l'attuazione del programma modulato di semplificazione condurrà nei prossimi tre anni all'abrogazione, alla codificazione, alla rifusione o alla modifica di più di 220 normative base, per un totale di oltre 1400 atti giuridici. Per esempio, il 50% della normativa dedicata agli autoveicoli sarà abrogata in favore dell'esistente regolamentazione UNECE. Dall'inizio del 2004 tutte le nuove proposte della Commissione devono essere sottoposte ad un'approfondita valutazione del loro impatto.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/254>

Il sito della Commissione dedicato alla semplificazione ed al miglioramento della regolamentazione:

http://europa.eu.int/comm/enterprise/regulation/better_regulation/simplification.htm

(Commissione europea - 17 febbraio 2006)

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

I RISULTATI DI UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA EVIDENZIANO COME IL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE SULLE "BIBLIOTECHE DIGITALI" RACCOLGA IL FAVORE DEGLI OPERATORI

LE OPINIONI DIVERGONO SUI PROBLEMI DI COPYRIGHT TRA ISTITUZIONI CULTURALI E DETENTORI DEI DIRITTI D'AUTORE

Il progetto della Commissione europea di promuovere l'accesso digitale al patrimonio culturale europeo sta prendendo forma rapidamente. Nei prossimi cinque anni, almeno sei milioni di libri, documenti e altri beni culturali saranno resi accessibili a chiunque attraverso un collegamento internet, grazie alla Biblioteca digitale europea. Nell'ottica di promuovere la digitalizzazione a livello europeo, la Commissione intende cofinanziare la creazione di una rete paneuropea di centri di digitalizzazione. Essa intende anche affrontare, in una serie di documenti politici, la questione del quadro adeguato per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale nel contesto delle biblioteche digitali.

“Le tecnologie dell'informazione consentiranno di attingere alla memoria collettiva dell'Europa con un semplice clic”, ha spiegato Viviane Reding, commissario per la Società dell'informazione e media. “Ciò sta diventando realtà grazie al contributo della Commissione europea al finanziamento di centri di competenza per la digitalizzazione e alla definizione di un quadro prettamente europeo per la tutela, l'accessibilità e l'uso dei diritti di proprietà intellettuale nelle biblioteche digitali. Gli Stati membri dovranno fare la loro parte fornendo i mezzi necessari per la digitalizzazione”. “E' una prospettiva entusiasmante per le biblioteche d'Europa e siamo ansiosi di vederla realizzata”, ha aggiunto Elisabeth Niggemann, direttore generale della 'Deutsche Bibliothek' (la biblioteca nazionale tedesca) e presidente della CENL, la Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali europee.

La Commissione ha pubblicato oggi una sintesi dei risultati di un'ampia consultazione online sulle biblioteche digitali iniziata il 30 settembre 2005. Le 225 risposte ricevute provengono da biblioteche, archivi e musei (46%), editori e titolari di diritti d'autore (19%) nonché università, studiosi e docenti (14%). Le risposte sono generalmente favorevoli all'iniziativa, considerata come un'occasione per rendere l'eredità culturale europea più accessibile e utilizzabile su Internet. Esse dimostrano peraltro che le opinioni divergono sui problemi di copyright, in particolare tra istituzioni culturali e detentori dei diritti d'autore.

I risultati della consultazione sono stati utili alla Commissione per definire meglio l'assetto concreto della Biblioteca digitale europea, che offrirà un accesso multilingue e altamente visibile alle risorse digitali delle istituzioni culturali europee. Essa si baserà sull'infrastruttura TEL, il sistema che permette attualmente di consultare i cataloghi online di diverse biblioteche nazionali e di accedere anche ad una serie di risorse digitalizzate delle biblioteche aderenti. TEL, “The European Library” (la Biblioteca europea), è stata creata da alcuni membri della Conferenza dei direttori delle biblioteche nazionali europee e ha fruito di finanziamenti della Comunità europea nella fase iniziale.

Entro la fine del 2006, la Biblioteca digitale europea (BDE) dovrebbe avvalersi della collaborazione di tutte le biblioteche nazionali dell'Unione europea. Negli anni a venire questa collaborazione verrà estesa agli archivi e ai musei. Entro il 2008 saranno accessibili tramite la BDE due milioni di libri, film, fotografie, manoscritti e altre opere. La cifra salirà ad almeno sei milioni nel 2010, ma in realtà sarà molto più elevata poiché, entro quell'anno, ogni biblioteca, archivio e museo d'Europa sarà potenzialmente in grado di collegare il proprio contenuto digitale alla BDE.

Il progetto di Biblioteca digitale europea è il portabandiera della strategia “i2010”, ossia della strategia generale della Commissione volta a incentivare l’economia digitale. I tratti salienti di questo progetto esemplare, inteso a promuovere la digitalizzazione e l’accessibilità online del patrimonio scientifico e culturale europeo, sono stati resi noti nel settembre 2005 nella comunicazione “i2010: le biblioteche digitali”. Nel novembre 2005, il Consiglio dei ministri della Cultura ha approvato l’approccio della Commissione in tema di biblioteche digitali.

La Commissione intende presentare, verso la metà del 2006, una proposta di raccomandazione per affrontare, insieme agli Stati membri e al Parlamento europeo, gli ostacoli alla digitalizzazione e all’accessibilità online. Più avanti nel corso dell’anno, la Commissione presenterà anche la propria strategia per le biblioteche digitali, basata su studi e informazioni scientifiche. Entro la fine dell’anno, una comunicazione della Commissione sui “contenuti online” farà il punto su problematiche più generali come la gestione dei diritti di proprietà intellettuale nell’era digitale.

Un gruppo ad alto livello sulla Biblioteca digitale europea si riunirà per la prima volta il 27 marzo 2006 sotto la presidenza del commissario Reding. Costituito da eminenti portatori di interessi del mondo industriale e culturale, il gruppo discuterà, tra gli altri temi, la collaborazione tra settore pubblico e privato in materia di digitalizzazione e copyright.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/253&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Link al sito della Commissione dedicato al progetto sulla digitalizzazione del patrimonio culturale europeo:

http://europa.eu.int/information_society/activities/digital_libraries/index_en.htm

(Commissione europea - 2 marzo 2006)

SERVIZI FINANZIARI

IL MIGLIORAMENTO DELLE OPERAZIONI DI COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO PROCURA MAGGIORE CONCORRENZA

La Commissione europea presenterà prima della prossima estate delle proposte per il miglioramento delle operazioni transfrontaliere di compensazione e regolamento dei titoli. Lo hanno annunciato Neelie Kroes e Charlie McCreevy, commissari alla Concorrenza e al Mercato interno. L’attuale frammentazione dei monopoli nazionali delle infrastrutture di scambio - fra cui le borse, le stanze di compensazione e i sistemi di deposito - causa costi elevati per l’economia dell’Unione e rappresenta un serio limite a efficaci operazioni transfrontaliere.

"Non siamo ancora pervenuti a un punto di vista definitivo sulle misure da proporre per rimediare a questa situazione", hanno dichiarato i commissari Kroes e McCreevy. "Bisognerà apportare dei cambiamenti. Riteniamo che anche l’industria ne sia consapevole e vogliamo incoraggiarla a dare un contributo alla soluzione e non al problema".

Prima di prendere una decisione definitiva, i due commissari chiederanno agli operatori del settore di presentare le loro proposte. L’ideale, infatti, sarebbe riuscire a pervenire a soluzioni che arrivano dal

mercato e che rispondono alle vere preoccupazioni legate alla concorrenza e al mercato interno. Intanto, prima dell'estate, i commissari proporranno gli strumenti politici più idonei a raggiungere progressi sostanziali.

Secondo il rapporto Giovannini del 2001, su cui sono stati consultati gli operatori del settore, la messa in opera di utili cambiamenti nell'architettura degli scambi transfrontalieri richiede un periodo di circa due anni. Benché alcuni lavori preparatori siano già stati avviati, la tabella di marcia prevista non sarà rispettata.

Perché ci sia più concorrenza, in particolare a livello di operazioni, è necessario che gli operatori abbiano accesso alla "fungibilità" negli accordi di controparte centrale: le posizioni di un solo membro sulle due piattaforme dovrebbero potersi compensare reciprocamente per dar luogo a una posizione unica per quanto riguarda la garanzia collaterale e a una posizione unica per il regolamento.

La questione riguarda tutte le infrastrutture di scambio, indipendentemente dall'assetto proprietario. Alcune piattaforme hanno già riconosciuto questa necessità e preso delle misure per non ostacolare la concorrenza. Le altre, che non si sono ancora mosse in questa direzione, sono vivamente incoraggiate a farlo.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/273>

(Commissione europea - 7 marzo 2006)

COMMERCIO

IL SISTEMA ITALIA IN BELGIO E NELL'UNIONE EUROPEA

INCONTRO CON LE AZIENDE E LE REGIONI ITALIANE

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea e l'Ambasciata d'Italia presso il Regno del Belgio, di concerto con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero di Bruxelles, hanno organizzato una riunione, presso la sede dell'ICE, sul tema: "Il *Sistema Italia* in Belgio e nell'Unione Europea".

Scopo principale dell'incontro era uno scambio di vedute aperto tra Istituzioni e privati su alcuni temi di prioritario interesse nazionale, in vista della migliore definizione delle iniziative italiane in ambito comunitario e in Belgio.

L'evento è stato aperto dal Rappresentante permanente, Ambasciatore **Rocco Cangelosi**, che ha compiuto un giro d'orizzonte sulla fase attuale del processo di integrazione europea, soffermandosi sul ruolo dell'Italia in tale scenario. Ha sottolineato come, malgrado le innegabili difficoltà in cui la macchina comunitaria sembra versare attualmente, occorra far leva sugli enormi traguardi sin qui conseguiti a livello europeo. L'Ambasciatore, nel segnalare i temi delle Prospettive Finanziarie e dell'allargamento, ha rilevato come una migliore consapevolezza delle proprie potenzialità ed una più

chiara definizione della propria *Governance*, saranno indispensabili per consentire all'Unione Europea di superare l'attuale momento di difficoltà.

Un cenno particolare è stato fatto alla battaglia comune delle Istituzioni, delle aziende e dei cittadini italiani per la difesa della lingua (italiana) nell'UE.

L'Ambasciatore d'Italia presso il Regno del Belgio, **Massimo Macchia**, ha condiviso con i presenti alcune riflessioni sul ruolo dell'Italia in Belgio e nel più ampio contesto europeo che opera nel paese, evidenziando l'importanza del concetto del "gioco di squadra" fra tutte le variegate componenti istituzionali e private del "Sistema Italia". Ha quindi sottolineato l'utilità di un costante interscambio di informazioni ed idee, nel quadro di strategie e visioni comuni. Come capitale al tempo stesso del Belgio e dell'Unione europea, Bruxelles possiede enormi possibilità di sinergie fra i vari attori del Sistema Italia, ma al tempo stesso presenta rischi di sovrapposizioni di attività che vanno ovviamente evitati.

Il Dr. **Vincenzo Del Monaco**, Primo Segretario presso la Rappresentanza Permanente d'Italia, ha fornito un aggiornamento ai presenti sull'esito della recente Conferenza ministeriale OMC di Hong Kong, indicando le prossime scadenze negoziali. Sono state pertanto sensibilizzate le imprese presenti circa l'opportunità che pervengano al Ministero delle Attività Produttive le rispettive priorità sulla liberalizzazione dell'accesso al mercato per i prodotti industriali (definendo il binomio prodotto-mercato). Parimenti, si sono esortati anche gli Istituti bancari presenti ad intraprendere analoga riflessione concreta in tema di Servizi.

Il Dr. Del Monaco ha anche sintetizzato il tema del legame tra commercio e competitività, fornendo una panoramica sulla riflessione in atto a livello comunitario e dalla quale scaturirà una Comunicazione della Commissione entro aprile.

E' stata quindi ripercorsa la "crisi tessile" con la Cina, segnalando la scadenza dell'intesa (di settembre 2005) con i cinesi il 31 dicembre 2007.

Infine, in relazione all'indagine antidumping sulle calzature cinesi e vietnamite, il dr. Del Monaco ha espresso perplessità per le anticipazioni alla stampa da parte del Commissario Mandelson, atteso che la materia è confidenziale e che fughe di notizie rischiano di creare turbative al mercato.

Il dott. **Giuseppe Pronto**, esperto del MAP in servizio presso la Rappresentanza, è intervenuto per illustrare lo stato dei lavori per il progetto di Regolamento sull'etichettatura obbligatoria dei prodotti importati da paesi terzi, detto "*Made-in*"; al riguardo, ha fatto riferimento alle resistenze opposte da numerosi membri dell'Unione europea, in particolare i paesi nordici, che rendono arduo immaginare una rapida approvazione dell'articolo, nonostante il costante impegno promosso ad ogni livello dal Governo italiano.

Gli interventi ed i quesiti posti dai numerosi partecipanti, in questo frangente, hanno mostrato l'esistenza di molteplici difficoltà in ambito commerciale, cercando di individuare gli aspetti su cui è necessario concentrare maggiormente i propri sforzi.

In particolare, il dibattito si è acceso sull'importanza per l'Italia di disporre di Esperti Nazionali Distaccati (END) presso la Commissione europea, al fine di poter influenzare dall'interno gli indirizzi di politica commerciale e nei settori di interesse per il nostro Paese. Tuttavia, i rappresentanti delle Regioni e delle Camere regionali hanno fatto stato delle difficoltà opposte dalla quasi totalità della nostra Pubblica Amministrazione a distaccare funzionari capaci presso l'UE; inoltre, nella maggioranza dei casi, si è verificato che la persona distaccata, al suo rientro presso l'Amministrazione di appartenenza, non solo non fosse premiata per l'impegno dimostrato a Bruxelles, ma venisse, verosimilmente, penalizzata in termini di carriera.

La dottoressa **Valentina Muiesan**, Primo Segretario Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia, ha esposto le principali linee guida di attività dell'Ambasciata nel campo della tutela degli interessi economici italiani e della promozione degli investimenti. Malgrado la consistente e variegata presenza

italiana in Belgio (la più cospicua comunità straniera residente, con circa 300.000 connazionali), ha posto l'accento sulla persistente frammentarietà del *Sistema Italia*, sottolineando l'importanza di costituire partenariati commerciali ed aggregazioni di imprese: la costituzione di una "rete" è infatti l'unica via percorribile al fine di ottenere ritorni di immagine adeguati, non solo per una maggiore visibilità, ma soprattutto in termini commerciali e finanziari. L'auspicio espresso è che il *Sistema Italia* si attivi sin d'ora, sfruttando ad esempio l'occasione offerta dalle 4 tappe del "Giro d'Italia" (la cui partenza è prevista il 6 maggio 2006 dalla Città di Seraing) che si svolgeranno in Belgio. In questo caso, per ottenere il massimo riverbero dalla "vetrina" fornita dall'estremo interesse dei belgi verso il Giro, occorre mettere insieme le risorse disponibili per realizzare eventi di impatto sul territorio, a tutto vantaggio della presenza italiana in loco.

La d.ssa Muiesan ha concluso il proprio intervento segnalando la recente creazione, da parte dell'Ambasciata d'Italia in Belgio, di un'agenda atta ad evitare la sovrapposizione delle numerose iniziative promozionali, culturali, commerciali e di rappresentanza che si tengono in Belgio. Questa sorta di calendario delle principali manifestazioni italiane nel paese avrà la funzione di evitare che appuntamenti di analoga natura e scopo coincidano, al fine di non vanificare gli sforzi economici e logistici, dei singoli organizzatori e dando al contempo la possibilità agli operatori interessati di non dover effettuare scelte forzate a favore di alcune iniziative a scapito di altre. I presenti alla riunione sono pertanto stati invitati a comunicare all'Ambasciata gli eventi in programmazione, al fine di rendere il nuovo strumento, sin da subito, il più efficiente possibile.

L'intervento conclusivo della conferenza è stato tenuto dal Direttore dell'I.C.E., la d.ssa **Barbara Chiappini**, che ha esposto le principali attività dell'ufficio di Bruxelles, evidenziando, tra l'altro, i principali elementi che sono stati sollevati alla recente convention sul commercio tenutasi a Milano. Tali elementi, considerati delle vere e proprie priorità a livello nazionale, sono:

- necessità di "fare sistema". Il partenariato tra Istituzioni pubbliche e private è ormai divenuto indispensabile al fine di costituire le sinergie atte ad aiutare le imprese italiane ad internazionalizzarsi;
- necessità di creare delle attività di forte impatto capaci di avere una certa rilevanza sui mercati esteri; è infatti stato riscontrato che le iniziative singole, o di piccole realtà, non ottengono gli obiettivi inizialmente prefissati;
- necessità di trovare formule innovative per la promozione dei prodotti;
- definizione di "priorità paese" per le aree del Mediterraneo, dei Balcani, e per paesi come Russia, Cina, Giappone e Stati Uniti;
- necessità di creare, insieme al Ministero delle Attività Produttive, delle strategie promozionali in grado di agevolare le imprese italiane negli ambiti in cui la politica commerciale europea pone degli ostacoli.

Al fine di soddisfare le sopra citate priorità, l'Italia ha istituito, ad esempio, dei desks-contraffazione e continua a portare avanti la propria lotta a favore del riconoscimento a livello internazionale del "*marcbio d'origine*", garanzia primaria per una maggiore tutela del consumatore.

In riferimento al binomio Belgio-Italia, la relatrice ha evidenziato come la bilancia commerciale tra i due paesi veda il nostro in una posizione sfavorevole a causa sia della tipologia di prodotti esportati (il Belgio esporta prodotti ad elevato valore aggiunto), sia dell'esistenza di politiche economiche integrate tra il Belgio ed i Paesi limitrofi.

L'intervento della dottoressa Chiappini si è concluso sostenendo che, anche per l'anno 2006, l'ufficio di Bruxelles proseguirà con la promozione dei prodotti di eccellenza nazionale, cui si aggiungeranno le iniziative legate alla competizione ciclistica "Giro d'Italia" nonché gli interscambi con i centri di ricerca belgi.

(Istituto per il commercio con l'estero di Bruxelles - 8 marzo 2006)

Come di consueto, il Servizio rimane a disposizione degli interlocutori istituzionali per fornire ulteriori informazioni ed indicazioni di dettaglio in merito ai temi trattati.

(Servizio attività di collegamento con l'U.E.)

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
2711a SESSIONE - 27 FEBBRAIO 2006
AFFARI GENERALI E RELAZIONI ESTERNE
- R I S U L T A N Z E -

Oltre alla definizione di una serie di iniziative sul piano delle relazioni esterne, nonché di interventi a sostegno della Comunità cipriota e vari accordi di associazione e cooperazione, il Consiglio ha discusso di alcuni punti che riteniamo di particolare interesse da un punto di vista generale.

Segue una breve sintesi delle decisioni assunte.

(Servizio attività di collegamento con l'U.E. - 3 marzo 2006)

QUADRO DI BILANCIO DELL'UE - ACCORDO INTERISTITUZIONALE

Il Consiglio è stato informato dalla presidenza sullo stato di avanzamento dei negoziati con il Parlamento europeo in merito alla proposta di rinnovo dell'accordo tra le istituzioni dell'UE sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura annuale di bilancio dell'UE. Ha avuto un breve scambio di opinioni ed ha convenuto di tenerne conto nella sessione del 20-21 marzo.

La proposta della Commissione, pur mantenendo le principali caratteristiche dell'attuale accordo interistituzionale, mira ad aggiornare e semplificare vari accordi e dichiarazioni comuni in materia di bilancio. Tiene conto dell'accordo raggiunto il 16 dicembre dal Consiglio europeo sul quadro di bilancio dell'UE per il 2007-2013.

Nella riunione del 21 febbraio rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno esaminato le proposte e hanno convenuto di proseguire i lavori per raggiungere un'intesa sull'accordo interistituzionale e sul nuovo quadro di bilancio in aprile.

Un'ulteriore riunione a tre è prevista per il 21 marzo.

**CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA - STRATEGIA DI LISBONA SULLA
CRESCITA E L'OCCUPAZIONE**

Il Consiglio ha esaminato il progetto di ordine del giorno commentato preparato dalla presidenza per il Consiglio europeo che si terrà a Bruxelles il 23-24 marzo 2006.

Il Consiglio europeo deve impennarsi sulla revisione annuale della strategia sulla crescita e l'occupazione stabilita a Lisbona nel marzo 2000 e riavviata la scorsa primavera.

La presidenza auspica che il Consiglio europeo evidenzi la necessità di attuare gli impegni assunti l'anno scorso in materia di occupazione e crescita e definisca una serie di azioni prioritarie da attuare entro il 2007, fornendo in tal modo solide basi per l'avvio della seconda fase della strategia di Lisbona nella primavera del 2008.

La presidenza predisporrà il progetto di conclusioni del Consiglio europeo che sarà esaminato dal comitato dei rappresentanti permanenti e messo a punto dal Consiglio nella sessione del 20-21 marzo. La presidenza auspica che il Consiglio europeo non discuta argomenti diversi dalla strategia di Lisbona, anche se, in caso, potrà passare in rassegna la situazione internazionale.

(Consiglio dell'Unione Europea - 27 febbraio 2006)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 9/p

8 marzo 2006

Selezione di richieste di partenariato

AFFARI SOCIALI

Progetto sulla parità uomini/donne - VP/2005/020

(Città di Örebro - Svezia)

SCADENZA: 20 MARZO 2006

Dear Colleagues,

The city of Örebro (Sweden) intends to apply for EU-funding and invites you to be a cooperating partner in a project on Gender Equality (VP/2005/020)

As the deadline for submission of application is in April, if you are interested in joining the project and if your organisation matches with the partner criterias mentioned in the attached documentation, please reply no later than the **20th of March**.

For further information please do not hesitate to contact isabell.landstrom@orebro.se or gunnel.olsson@orebro.se

Best regards,

Désirée

Central Sweden Brussels Office
Désirée Asker
Advisor
Rue du Luxembourg 3
BE-1000 Brussels
Tel: +32 (0)2 501 08 81
Fax: +32 (0)2 501 07 49
GSM: +46 (0)70 246 39 24
e-mail: desiree.asker@centralsweden.be

Internet: www.centralsweden.se



LOCAL AUTHORITIES – MODELS AND DRIVERS IN GENDER ISSUES

The City of Örebro (Sweden) intends to apply for EU-funding and invites you to be a co-operating partner in a project on Gender Equality (VP/2005/020).

Our city is located 200 km west of Stockholm and has a population of 127 000 inhabitants. For more information about our city: www.orebro.se/english.

If you have questions about the project idea contact isabell.landstrom@orebro.se (gender strategist, +46 19 211 157), gunnel.olsson@orebro.se (international liaison officer, tel +46 19 211 582) or carinne.lancereau@orebro.se (EU officer, tel +46 19 211 532). You can also address our Brussels office: www.centraweden.se, desiree.asker@centraweden.be (tel +32 2 501 0881).

* * *

The **gender perspective** is a key prerequisite in building a society built on cohesion and sustainable development. The society must make sure that women as well as men are represented equally and are given the same opportunities in all aspects of life. Female as well as male perspectives must be taken into account in all political decisions but also in other processes preceding those decisions.

Local authorities have a unique responsibility and possibility in achieving a gender-balanced society. The municipalities can in their roles as a) **employers** and b) **community builders** act as key models.

The projects intends to implement a scientific approach on gender perspective. To be able to change behaviour patterns you need scrutinizing (academic) eyes that can give neutral input to the discussion. You need to see and understand why we stay limited in stereotyped patterns.

The intention is to combine this with practical experiences from the local field and suggest possible actions. Competence and awareness raising activities will be important ingredients in this project.

Both women and men must be equally involved in the project to be successful. It is not a project by women for women!!

Suggested themes to disseminate:

The municipality in its role as employer:

- How to use policy documents in achieving gender objectives?
- Mainstreaming – does it work or not?
- The role of leadership
- Survey (mapping) of pay levels as a means of achieving equal pay
- Part-time employment – an economic trap for women (and men) or a way of combining domestic and professional life?

The municipality in its role as community builder:

- How to involve the gender issues in the work for sustainable development
- How to involve women in the city planning process

Work packages and activities:

1. Peer review - COMPARING and SHARING.
Comparative analyses and benchmarking about the implementation work carried out in the project partner cities. To widen the “tool box”.
2. Seminars - LEARNING and INSPIRING
– combining research seminars with experiences of local gender equality work on local level

3. Pilot projects — DOING
- testing a successful activity from one of the partners or testing academic theory in practice
4. Dissemination of results – CONCLUDING and SPREADING

We aim at a good geographical spread and are looking for a representation from southern Europe (Spain or Italy), Eastern/Central Europe (Bulgaria or Romania) and Western Europe (Holland).

The partners we look for should represent the **local authority** and must be able to put enough resources into the project so that it can be carried out successfully if approved by the commission. If you also can involve **research institutions** it would be highly appreciated.

We would be happy if you could act as promoter in the project but you are also welcome “only” as a partner.

If you are interested please contact us - if possible - not later than March 20.

The application should be submitted by April 28.

Timetable: Three years

For more information on this call:

http://europa.eu.int/comm/employment_social/emplweb/tenders/tenders_en.cfm?id=105

IMPRESE/OPPORTUNITA' COMMERCIALE

Invito rivolto ad acquirenti del settore dell'agro-industria, del cemento,
della siderurgia e della petrolchimica

(Bruxelles Export - AWEX - Flanders Investment & Trade)

COLOMBIE: *Invitation d'acheteurs dans les secteurs de l'agro-industrie, de la cimenterie, de la sidérurgie et de la pétrochimie*
BRUXELLES - 10 MARS 2006

Madame, Monsieur,

Bruxelles export invite, en collaboration avec l'AWEX et Flanders Investment & Trade, une délégation d'acheteurs colombiens et prépare à leur attention un programme de contacts et de visites d'entreprises à Bruxelles le 10 mars 2006.

L'identification des acheteurs colombiens a été opérée sur base d'un travail de prospection effectué par Mme Marjorie INGHELIS, Secrétaire commerciale pour la Région wallonne à Bogota.

Les secteurs visés par la présente action sont, d'une part la grande distribution et l'industrie agroalimentaire et, d'autre part, le secteur industriel. Le choix premier s'explique par l'importance accrue de celui-ci dans le paysage économique colombien. Le second, parce que, dans le cadre de la négociation d'un traité de libre-commerce avec les USA, la Colombie se trouve face à la nécessité d'adapter son outil de production intégrant les technologies de pointe.

6 entreprises ont ainsi été sélectionnées. Il s'agit de :

- . Grupo Argos (groupe cimentier, 5ème producteur - continent sud américain)
- . Carulla Vivero (seconde chaîne de grands magasins)
- . Colombina (appartient au cluster Sucre)
- . Diaco (seconde sidérurgie colombienne)
- . Lafrancol (laboratoire pharmaceutique colombien)
- . Casa Lucker (groupe d'entreprises qui vont du secteur des aliments jusqu'au secteur sidérurgique)

Les demandes émanant de ces entreprises portent principalement sur:

- Equipements pour l'industrie de la cimenterie
- Articles destinés à la vente dans les supermarchés
- Articles chocolatés, sucrés (biscuits, gaufres,...)
- Equipements pour l'industrie sidérurgique
- Médicaments (génériques ou non, produits " santé ")
- Matières premières, technologies pour les industries précitées

Une fiche détaillée dressant le profil de chaque entreprise ainsi que la liste des besoins spécifiques à chacun est jointe en annexe au présent courrier.

Mme Marjorie Inghels, accompagnera la délégation lors de ses déplacements dans le cadre de la présente mission et pourra utilement répondre à toutes vos questions sur le potentiel du marché colombien.

En cas d'intérêt de votre part, je vous invite à nous renvoyer au plus vite possible l'engagement de participation ci-après dûment complété et signé en précisant le nom de la (des) société(s) colombienne(s) que vous désirez rencontrer, le(s) produits que vous souhaitez promouvoir dans le cadre de la présente action et votre préférence pour une visite de vos établissements ou un entretien dans les locaux de Bruxelles export. Bruxelles export vous contactera dans les jours qui suivent votre inscription afin de fixer les modalités de votre participation à cette initiative.

Nous vous prions de croire, Madame, Monsieur, en l'expression de nos sentiments distingués.

Thierry DE BRUYNE,
Attaché.

Willy DE COOK,
Directeur

Per ulteriori informazioni:

Istituto nazionale per il Commercio Estero -

Sezione per la Promozione degli Scambi dell'Ambasciata d'Italia

Ufficio di Bruxelles

Place de la Liberté 12

B-1000 Bruxelles

tel : +32/2/2291430 - fax : +32/2/2231596

e-mail : bruxelles@bruxelles.ice.it

<http://www.ice.gov.it/estero2/bruxelles>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 9/e

8 marzo 2006

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

INNOVAZIONE

**“IL MEGLIO DELL’INNOVAZIONE EUROPEA”
CINQUE ANNI DI APPRENDIMENTO, COOPERAZIONE ED ESPERIENZA
NELLE POLITICHE DI INNOVAZIONE**

(Bruxelles, 21 marzo 2006)

Dear Colleagues,

On the 21st of March the PAXIS Regions of Excellence and DG Enterprise will present the “*PAXIS manual for Innovation Policy makers and Practitioners*” at the premises of the Brussels representation of Baden-Württemberg.

The manual is based on the region's five years of learning, cooperation and experience with innovation policy and illustrates European innovation policy at its best!

Please find invitation and registration form attached.

On behalf of South Sweden, a PAXIS Region of Excellence
Frida Bergman

Frida Bergman
Policy and Information Officer
South Sweden European Office
Av Palmerston 26
1000 Brussels
Belgium
Tel: +32 2 235 26 61
GSM: +32 485 279 544
frida.bergman@sydsam.be

.....

**The PAXIS Regions of Excellence on Innovative Start-ups
and the Representation of the State of Baden-Württemberg
invite you to a presentation**

**“EUROPEAN INNOVATION AT ITS BEST”
FIVE YEARS OF LEARNING, COOPERATION AND EXPERIENCE
WITH INNOVATION POLICY
21 MARCH 2006, 18H30 – 21H00**

Representation of the State of Baden-Württemberg to the European Union
Rue Belliard 60-62, 1040 Brussels

CARL CEDERSCHIÖLD Former Mayor of STOCKHOLM
PAXIS Region of Excellence

EVA-RIITTA SIITONEN Former Lord Mayor of HELSINKI
PAXIS Region of Excellence awarded for excellence in transferring
Innovation policy

VASCO ERRANI President of the REGION EMILIA-ROMAGNA

PAXIS Region of Excellence awarded with special distinction for excellence
in transferring innovation policy

CATHERINE BYRNE Lord Mayor of DUBLIN (tbc)

PAXIS Region of Excellence

Moderation:

PAUL RÜBIG Member of EUROPEAN PARLIAMENT

Committee on Industry, Research and Energy

The Regions of Excellence will present the *PAXIS Manual for Innovation Policy Makers and Practitioners* illustrating good practice in innovation policy, based on their successful experience in partnership. There will be plenty of time to meet the Regions of Excellence and to visit their exhibition over cocktails, after the presentation. The event is hosted by the representation of Baden-Württemberg. It is supported by the European Commission and the Brussels representations of the 22 PAXIS Regions of Excellence:

KREO

Emilia-Romagna – Technologie Region Karlsruhe - Oxfordshire - Lyon/Grenoble

SPRING

City of Stockholm - Wirtschaftsregion Stuttgart - Madrid - Cambridge

PANEL

München - Barcelona - Milano – Dublin

HIGHEST

Alpes-Maritime - Helsinki - Southern Sweden - Torino Area - Berlin

START

Vienna Region - Copenhagen - Edinburgh - Hamburg - Veneto Region

EUROCONFERENCE PER ASSOCIAZIONI LOBBISTICHE

COMPETITIVITA' E COMUNICAZIONE: IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

(Comitato delle Regioni, Bruxelles 1° marzo 2006)

Euroconference - 26 April 2006

Kellen Europe and Professor Justin Greenwood are pleased to present and invite you to the 6th event in the highly successful 'EuroConference' series for those who work in and with EU Business Associations:

1 day conference event on 'Competitiveness and Communication: The Role of EU Associations', Brussels, Wednesday April 26th

Confirmed speakers include: Karima Boubekour, Head of External R&D Policy, Roche Pharmaceuticals, **Chris de Koning**, External Affairs & Communication Manager, Shell Hydrogen, **Bill Duncan**, Director-General, Assurre, **Prof. Wyn Grant**, University of Warwick, **Ivan Hodac** Secretary General, European Automobile Manufacturers Association, **Roger Liddle**, Member of EU Trade Commissioner Mandelson's Cabinet, **Jens Nymand-Christensen**, Director, European Commission

Secretariat General, **Peter Rush**, President, Kellen Company, **John Schonenberger**, Chief Executive, European Copper Institute, **Andreas Tegge**, SAP and **Graham Watson**, MEP.

Further details and mandatory pre-registration at <http://kelleneurope.com/euroconference>
Conference venue: Hotel Renaissance - 19 Rue du Parnasse - 1050 Brussels
Registration fee: €110 +VAT (discounted fees available)

This event is brought to you by **Kellen Europe** together with **Prof. Justin Greenwood** of the Aberdeen Business School, Robert Gordon University, and is sponsored by **I.R.I.S. DocShare** with media partners of **European Voice, Landmarks, EurActiv.com, International Association Executive, AmCham EU, Headquarters Magazine, ASAE Global Link, THE PLANNER.be, Europolitics and ESAE.**

COMMERCIO

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO RELATIVO AL COMMERCIO SOSTENIBILE

(Bruxelles, 21/22 marzo 2006)

Il prossimo 21/22 marzo si terrà a Bruxelles una conferenza organizzata dalla Commissione europea volta ad analizzare l'impatto del commercio sostenibile nell'Unione europea.

Link al sito della Commissione dove è possibile effettuare la registrazione all'evento:

<http://scic.cec.eu.int/fmi/iwp/cgi?-db=TRADESIA050321&-loadframes>

COMUNICAZIONE

L'AGENDA COME STRUMENTO DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE, PROSPETTIVA E MARKETING: INCONTRO CON "EUROPEAN AGENDA"

(Bruxelles, 14 marzo 2006)

Dear Sir / Madam,

I would like to invite you to the lunch time talk **"Agenda as a tool for interregional cooperation, perspective and marketing: Meet European Agenda"** that will be held at the **Valencian Regional Office in Brussels** (Rue de la Loi 227 / B-1040), between **12:30 and 14:00**, on Tuesday **14 March 2006**.

The conference will be opened by **Mr. Juan Manuel Revuelta, director general of the Valencian Regional Office in Brussels**, who will offer a presentation on the importance of interregional cooperation and regional marketing, stressing on the usefulness of agendas for this purpose.

Mr. Laurent Thieule, head of the Communication and Press unit at the **Committee of the Regions**, will give a perspective on agendas and other tools used by the Committee of the Regions in the context of communications.

Finally, **Mr. Rudolf Hetzel**, Publisher of **European Agenda**, will present “European Agenda as a tool for Timing and Targeting”.

A cocktail and Valencian wine will be served after the conference.

We hope you will find the session of your interest and, please, feel free to forward this invitation. We would also kindly ask you to register as soon as possible by answering to this e-mail (info@delcomval.be).

Best regards,

Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

.....
Estimado/a señor/a,

Me complace invitarle al debate “**Agenda como herramienta para la cooperación interregional, la perspectiva y el marketing regional: Encuentro con European Agenda**”, que tendrá lugar en la oficina de la **Delegación de la Comunidad Valenciana en Bruselas** (Rue de la Loi 227, B-1040), entre las **12:30 y las 14:00** del próximo martes **14 de marzo 2006**.

D. Juan Manuel Revuelta, director general de la Delegación de la Comunidad Valenciana en Bruselas, abrirá el debate con una presentación sobre la importancia de la cooperación interregional y el marketing regional, incidiendo en la importancia de un buen manejo de las agendas para lograr estos objetivos.

A continuación, **D. Laurent Thieule**, jefe de la unidad de Comunicación y Prensa del **Comité de las Regiones**, realizará un repaso sobre el uso de agendas y otras herramientas empleadas por esta institución en el contexto de la comunicación.

Finalmente, **D. Rudolf Hetzel**, editor de **European Agenda**, presentará “European Agenda como herramienta para definir plazos y objetivos”.

Tras el debate se servirá un cóctel acompañado de vino valenciano.

Esperamos que esta conferencia sea de su interés y no dude en extender esta invitación a sus contactos. Asimismo, le rogamos nos confirme su asistencia respondiendo a esta dirección de correo electrónico (info@delcomval.be).

Atentamente,

Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

.....

Cher Monsieur/ Chère Madame,

J'ai le plaisir de vous inviter au débat-déjeuner sur le thème **“L'Agenda en tant qu'outil pour la coopération interrégionale, perspectives et marketing: Découvrez le European Agenda”** qui se tiendra au **Bureau de la Délégation de la Communauté de Valence à Bruxelles** (Rue de la Loi 227 / B-1040), entre **12:30 et 14:00** le jeudi **14 mars 2006**.

La conférence sera inaugurée par **M. Juan Manuel Revuelta, directeur général du Bureau de la Délégation de la Communauté de Valence à Bruxelles**, qui fera une présentation sur l'importance de la coopération interrégionale et du marketing régional, en mettant l'accent sur l'utilité des agendas à cette fin.

Mr. Laurent Thieule, chef de l'Unité de Communication et Presse au **Comité des Régions**, donnera une perspective des agendas et autres instruments utilisés par le Comité des Régions dans le contexte des communications.

Enfin, **Mr. Rudolf Hetzel**, Editeur de **European Agenda**, présentera “Le European Agenda en tant qu'outil pour le timing et le ciblage”.

Un cocktail avec du vin de Valence sera servi après la conférence.

Nous espérons que le débat suscitera votre intérêt et nous vous invitons à diffuser l'invitation aux personnes qui souhaiteraient y participer. Nous vous saurions gré de nous confirmer votre participation en nous répondant à ce mail (info@delcomval.be).

Cordialement,

Fundación Comunidad Valenciana-Región Europea

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

E-ACCESSIBILITA'

(Bruxelles, 27 marzo 2006)

Il prossimo 27 marzo si terrà a Bruxelles un evento organizzato dalla Commissione europea, volto ad analizzare come sia possibile dimostrare la conformità attraverso criteri di e -accessibilità per quanto riguarda i prodotti e servizi TIC (Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni)

Link al sito della Commissione dove è possibile effettuare la registrazione all'evento:

http://europa.eu.int/information_society/policy/accessibility/regulation/accessconfor/index_en.htm

ACCADEMIA DIPLOMATICA EUROPEA

LA “PAUSA DI RIFLESSIONE” COSTITUZIONALE DELL’UNIONE EUROPEA
E GLI SCENARI PER USCIRE DALLA CRISI

LO SCONTRO TRA ISLAM ED OCCIDENTE. LA MOBILITAZIONE DELL’ISLAM
RADICALE E LA SUA “INTIFADA PLANETARIA”

(Bruxelles, 13 e 14 marzo 2006)



Academia Diplomatica Europaea

« PROMOTION MARECHAL DE SAXE »
3ème Année - 2005/2006

L’ACADÉMIE DIPLOMATIQUE « HUGO GROTIUS »
ACADÉMIE DES SCIENCES JURIDIQUES, HISTORIQUES ET MORALES

Le lundi 13 mars 2006
18:00-20:00

Parlement Européen
Bâtiment Eastman – Salle 300
Rue Belliard 135 – 1000 Bruxelles

« La pause de réflexion » constitutionnelle de l’UE
et les scénarios de sortie de crise

Professeur Christian FRANCK
Directeur de l’Institut d’Etudes Européennes
De l’Université Catholique de Louvain-la-Neuve

Professeur Dusan SIDJANSKI
Université de Genève
Conseiller Politique du Président Barroso

**Le mardi 14 mars 2006
18:00-20:00**

**Parlement Européen
Bâtiment Eastman – Salle 300
Rue Belliard 135 – 1000 Bruxelles**

***Le clash de l’Islam et de l’Occident*
La mobilisation de l’Islam radical
*et son « Intifada planétaire »***

S.E.M. l’Ambassadeur Zouhaier DHAOUADI
Représentant de la République Tunisienne à Islamabad et Kaboul

Professeur Olivier ROY
Professeur à l’IEP de Paris et Directeur de Recherche au CNRS



**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE

Numero 9/b

8 marzo 2006

Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo